



Centro Culturale
Don E. Passamonti
Biassono



Cenacolo dei
Poeti e Artisti di
Monza e Brianza

Con il patrocinio di



Provincia di
Monza e Brianza



Assessorato alla
Cultura - Comune
di Biassono



Parco Regionale
Valle del Lambro

Con il contributo di



Banca di Credito
Cooperativo di
Triuggio e della
Valle del Lambro

Premio Annuale di Poesia in Dialetto Lombardo

il Solco

26^a edizione



Raccolta delle poesie vincitrici

Biassono, 14 Febbraio 2016

Premio annuale di Poesia in dialetto Lombardo

Il Solco

Ventiseiesima Edizione

organizzato da:

Centro Culturale Don Ettore Passamonti
Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza

con il patrocinio di:

Provincia di Monza e Brianza
Assessorato alla cultura del comune di Biassono
Parco Regionale della Valle del Lambro

con il contributo di:

Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle del Lambro

**“... nella
tua memoria
vivo, mentre
aspetto”**

Accostandoci ad un'opera artistica, sia essa pittorica o musicale o letteraria, non possiamo non verificare che ciò che questa espressione inesorabilmente comunica è l'umano.

Nelle poesie di questa edizione del concorso “Il Solco” ciò che emerge - in maniera più o meno consapevole, più o meno nostalgica, più o meno lucida - è la condizione umana originale che caratterizza ognuno di noi e che il poeta, in questo caso usando il vernacolo, rende percepibile attraverso i suoi versi. E' ancora una volta il nostro umano, quello radicale e più vero, che si palesa attraverso le poesie pervenute quest'anno.

E quali sono i tratti che costituiscono questa condizione umana originale? Il desiderio di un significato esauriente dell'esistenza, l'attesa di un compimento della vita, il bisogno di un amore che non si corrompa, l'insaziabile necessità - di fronte alla percepita precarietà delle cose - che non finisca tutto nel nulla. Per cui il cammino della vita è certamente colmo di memoria per quanto vissuto, ma proteso nel contempo ad un destino di cui si percepisce la presenza, pur senza riuscire a definirla.

“L'ombra leggera/ della tua mano/ che m'ha accarezzato/ per tanti anni/ e non sono più sola/ con te vicino,/ anche se in ombra/ e senza un bacio”: l'amore umano è segno e riflesso di un amore più grande, si percepisce una presenza misteriosa che è più reale anche della presenza in carne ed ossa, è la presenza di un Amore che non finisce.

“Però il cuore sulle giornate risciacqua/ la nostalgia che ancora oggi mi dà/ il cruccio per il tempo che ruba/ proprio tutto e senza pietà/ proprio tutto e senza pietà...”: si sperimenta ogni giorno la precarietà del tempo che “ruba tutto e senza pietà” e questo parrebbe un destino implacabile cui siamo sottomessi.

Ma c'è appunto un cuore che può “risciacquare” questa precarietà, perchè è fatto per un infinito, e non può quindi smettere di desiderare ciò che solo può riempirlo.

La stessa nostalgia che dà cruccio può cioè trasformarsi in una occasione formidabile per tornare ad attendere ciò che davvero compie il cuore: *“Ti aspetto/ come s’aspetta/ l’aria/ il sole/ la luna.// Che come te/ nessuna”*.

E si può attendere qualcosa solo se si è sperimentato un anticipo di bene, se la memoria riporta in ogni giornata questa esperienza, nell’attesa del suo compimento: *“nella tua memoria vivo/ mentre aspetto”*. Non solo per trovare un conforto in mezzo alle contraddizioni (*“i ricordi più belli/da slegare ogni volta/che il cuore è in subbuglio”*), ma perché quell’istante di bene che si è intravisto possa diventare presente per sempre, dentro ogni cosa.

La nostra esistenza diventa così un cammino di *“viandante senza sosta”*, sempre alla ricerca del senso, dentro ogni istante, anche quando spesso prevale la stanchezza, la delusione, l’affanno o la disperazione: *“mi ritrovo a camminare la vita/ cercando il senso del respirare”*. All’uomo che non si ritrae dalla fatica di questo cammino è dato di domandare tenacemente perché la luce possa illuminare le ombre della sera che pure sembrano prevalere: *“Nel brunire dell’ultimo fiato/ che trafigge il giorno voglio fermarmi/ per rubare alle stelle l’alito dell’immenso/ e respirare il profumo della luna piena.// Nuove radici azzardano luce/ agli occhi della sera”*.

Camminiamo dunque insieme, avendo come compagni di viaggio poeti ed artisti, per cercare la fonte di questa luce e riconoscerla nella Presenza del Mistero che il nostro cuore attende e che, imprevedibilmente, si rende incontrabile a noi dentro la realtà, da duemila anni.

Presenza che sola ci può consentire di stare di fronte a tutto, e di salvare tutto il bene che abbiamo sperimentato nella vita, senza più timore di perderlo.



**Poesie
d'emozione
nella
memoria del
tempo**

E' singolare e stimolante, leggere le poesie di questa 26ma edizione del Premio di Poesia "Il Solco" in dialetto lombardo. Ogni testo, pur giungendo da differenti località Milano, Brianza, Como, Bergamo, Varese..., nel cantare in versi, i luoghi di provenienza sono legati nei sentimenti, nelle emozioni che ne fanno la storia.

Ogni poeta attinge dal suo vissuto e demanda al futuro l'esperienza umana ricca di ricordi, rimpianti e desideri che nascono dal profondo dell'anima come nella poesia classificatasi al primo posto: "Una man che cunusi" di Luciana Galimberti di Como, che sente su di sé la carezza della mano tanto amata e trova conforto in questa carezza lieve che giunge con le ombre della sera.

Qualcuno scrisse che "la poesia salva la vita!": è vero che tra i tanti meriti dei poeti c'è anche quello di portare conforto, stimolare i ricordi che a volte prendono sembianze in un incontro fortuito che apre uno spiraglio nel passato. La vita prosegue il suo cammino e del ricordo resta solo la nostalgia che Carmen Fumagalli di Seriate (Bergamo) ha scritto nella sua poesia "Biligòrnia" classificatasi al secondo posto.

I giorni dell'attesa infinita di un evento tanto desiderato. Finestre che si aprono al mondo dell'anima ricca di pensieri, nomi che ci appartengono perché fanno parte della vita vissuta giorno dopo giorno. Il poeta Francesco Maria Gottardi di Erba (Como), terzo classificato con la poesia "Ta speci" ci invita ad aspettare con lui di rivivere i momenti belli della nostra vita, perché tutti li abbiamo racchiusi nel cuore, non con tristezza, ma con: "In di tò brasc/da fiur/'na scussa rada." (Nelle tue braccia/ di fiori/ una grembialata.)

Sentire sopra e dentro di noi il manto azzurro del cielo, le stelle che ci fanno compagnia fa nascere il desiderio di allungare una mano per cogliere queste meraviglie del creato. Così molte poesie di questa edizione si vestono di speranza e ci offrono il loro conforto come "Memòrie" di Rita Rossi di Bergamo Premio Giuseppe Consonni; "A i oeucc de la sira" di Enrico Sala di Albiate Premio Riccarda Pulici; "Istant" di Giulio Redaelli di Albiate Premio Luigia Pirotta e "La vos de l'acqua" di Renato Baroni di Bovisio Masciago Premio Cenacolo P.A.M.B. alla memoria di Gipo.

Ecco, in fondo a questa carrellata di versi l'invito ad ascoltare la voce dell'acqua. Quante cose sono legate all'acqua! Il poeta ci invita a fare un fascio con i ricordi più belli da slegare quando il cuore è in subbuglio. E' un messaggio di speranza che tutti coloro che hanno partecipato a questa edizione del Premio "Il Solco" ci inviano.

Tocca a noi tutti farne tesoro.



Maria Organtini

IL SOLCO

Denominazione	CONCORSO per POESIE in DIALETTO LOMBARDO
Giuria:	Maria Organtini (presidente) Giuseppe Beretta Mario Biscaldi Paola Cazzola Roberto Marelli Vanna Mottadelli Elvio Saini Fiorenzo Saini
Organizzazione	Centro Culturale Don Ettore Passamonti - Biassono
Coordinamento e progetto grafico	Marino Tremolada, Paolo Rosotti
Segreteria	Marilena Monguzzi
Info	Per informazioni rivolgersi alla sede del Centro Culturale Don Ettore Passamonti Piazza San Francesco n. 13 - 20853 Biassono (MI) tel/fax 039/2754007 segreteria@ccdepassamonti.it www.ccdepassamonti.it
Nota	E' possibile richiedere presso il centro culturale le precedenti raccolte di poesie premiate o scaricarle dal sito web Nella stesura dei testi delle poesie è stata mantenuta la versione consegnata dagli autori.
Si ringraziano	Assessorato alla Cultura della Provincia di Monza e Brianza. Assessorato alla Cultura del Comune di Biassono Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Parco Regionale della Valle del Lambro Rovagnati S.p.A. Compagnia delle Opere di Monza e Brianza Tutti gli amici che hanno contribuito alla buona riuscita del concorso.
Copertina	China su foglio d'Ebano, opera dell'artista Mario Biscaldi di Lissone, membro del Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza.

Testi e traduzioni delle poesie premiate



1° PREMIO

Luciana GALIMBERTI, Como

UNA MANO CHE CONOSCO (*dialetto comasco*)

*Quando arriva la notte/ si muovono leggere/ le ombre che conosco/ e
ho nel pensiero.../ È buia la stanza/ e anche i rumori/ si perdono
lontano/ fino a domani./ Sento appoggiarsi/ sopra il mio braccio/
l'ombra leggera/ della tua mano/ che m'ha accarezzato/ per tanti
anni/ e non sono più sola/ con te vicino/ anche se in ombra/ e senza
un bacio.*

UNA MAN CHE CUNUSI

Quand riva la nòtt
sa mövan legéer
i umbrji che cunusi
e g'ù in del penséer...

L'è scüra la stanza
e anca i frecass
del dì ch'è pasaa
sa perdan luntàn
fina dumàn.

Senti pugiass
sura al mè brasc
l'umbrìa legéra
de la tua man
che m'à carèzaa
per tanti ann
e sun pü daparmì
cun tì visìn
anca se in umbra
e sénza un basìn.

2° PREMIO

Carmen **FUMAGALLI GUARIGLIA**, Seriate (BG)

NOSTALGIA (*dialetto bergamasco*)

Ti ho incontrato per strada per caso/ tu passavi di corsa./ Ti ho guardato eri ancora uguale/ proprio come una volta./ Sui gradini della vita i ricordi/ son tornati ancora tutti a respirare/ insieme con i ritagli dei sogni/ li ho ritrovati nelle mani.// Solo le cose belle ricordavo adesso/ cancellate le tristezze,/ ricordo che volevo un bimbo con i tuoi lineamenti.../ Emigranti i pensieri slegavano/ desideri ormai lontani/ che avevano scritto la mia storia lontana/ senza penna nelle mani...// Mi hai vista e il mio nome adagio/ ti è nato sulle labbra/ il tempo di dirmi un ciao piccolino/ poi di te non è rimasto niente./ Le parole incantate e perse/ tutti i sogni più segreti ora vanno/ sulla strada che adesso è un'altra/ e non può più cambiare...// Però il cuore sulle giornate risciacqua/ la nostalgia che ancora oggi mi dà/ il cruccio per il tempo che ruba/ proprio tutto e senza pietà/ proprio tutto e senza pietà...

BILIGÒRNIA

T'ó 'ncontràt per la strada per caso
te passàet de córsa.

T'ó vardàt e te séret istèss
amò stèss d'öna ólta.

Söi basèi de la éta i memòrie
i è turnade amò töte a fiadà
töcc insèma i retài di mé sògn
ó troàt in di mà.

Piö negóta de bröt gh'éra adèss
scancelade i tristèsse
me regórde che ülie ü s-cetì
pròpe coi tò fatèsse...
emigràncc i pensér i desliga
desidéreuramài de lontà
che i à scrìcc la mé stòria passada
sènsa pèna 'n di mà...

Te m'é vést e 'l mé nòm belasì
l'te nassìt só la bóca
'l tép d'ü "ciao" picinì, e pò de té
gh'è restàt piö negóta.
I paròle 'ncantade, perdide,
töcc i sògn piö segrécc ura i và
sö la strada che adèss a l'è ön ótra
e la pöl piö cambià...

Però 'l cör söi giornade l'resènta
biligòrnie che amò 'ncö i me dà
ol magù per ol tép che l'me róba
pròpe töt, töt e sènsa piétà
pròpe töt, töt e sènsa piétà...

3° PREMIO

Francesco Maria **GOTTARDI**, Erba (CO)

TI ASPETTO (*dialetto comasco*)

*Ombra dei miei pensieri/ sera e mattina.// La notte/ presenza
silenziosa/ che mi respira accanto.// Dentro/ un'emozione
fantastica.// Figlia/ compagna/ mamma.// E chiama/ la voce di
tante voci/ della mia storia.// Memoria/ su memoria.// Ti aspetto/
come s'aspetta/ l'aria/ il sole/ la luna.// Che come te/ nessuna.// Ti
aspetto/ con l'anima/ che respira...// Nelle tue braccia/ di fiori/ una
grembiulata.*

TA SPECI

Umbra di mè penser
sira e matina

La nòtt
presenza silenziusa
ca ma respira arent.

Da dent
un'emuziòn fantastica.

Tusa
cumpagna
mama.

E ciama
la vus di tanti vus
da la mia storia.

Memòria
sö memòria.

Ta speci
cume sa specia
l'aria
ul sù
la lüna.

Che cume tè
nissüna.

Ta speci
cun l'anima
che fiada...

In di tò brasc
da fiur
'na scussarada.

Premio Speciale “CENACOLO”
Giuseppe Pozzi (GIPO) a.m.

Renato **BARONI**, Bovisio Masciago (MB)

LA VOCE DELL'ACQUA (*dialetto brianzolo*)

*E' quieta la sera vicino al canale/ bottoni celesti luccicanti/ si
accendono e si spengono sopra il prato.// C'è silenzio nell'aria/
sembra che il mondo dorma/sotto il tabarro di una luna/ che rischiara
la terra.// Respiro quell'aria d'estate/ con gli occhi chiusi/ che di
nascosto piangono,/ che hanno visto i giorni correr via veloci/ sulle
pagine del calendario.// Altalena di sogni e realtà,/ di dolori e
dispiaceri,/ di lacrime forse mai asciugate/ e di ali che non han quasi
mai volato.// Ascolto la nenia dell'acqua/ che scorre adagio,/ ed è
forte la voglia/ di seguirla...// Ma il verso di un'anatra/ mi fa
aprire gli occhi,/ le stelle son lì che mi guardano,/ che mi richiamano
alla vita.// Faccio una fascina/ con i ricordi più belli/ da slegare ogni
volta/ che il cuore è in subbuglio,/ lascio che le lacrime/ si perdano nel
canale,/ che le tribolazioni scivolino via/ sul pelo dell'acqua/ e torno
sul sentiero di casa/ con le lucciole che danzano attorno.*

LA VOS DE L'ACQUA

L'è quieta la sira arent el canal,
bottion celest sbarlusement
se pizzen e se smòrzen sora el praa.
Gh'è silenzi in de l'aria,
par ch'el Mond el dòrma
sòtta el tabarr d'ona luna
che ris'ciara la tèrra.
Respiri quell'aria d'estaa
cont i oeucc saraa su
che de scondon caragnen,
ch'han vist i dì cor via svelto
sui foeuj del lunari.
Altalènna de sògn e realtà,
de dolor e dispiasee,
de lacrim forsi mai sugaa
e de al ch'han quasi mai volaa.

Scolti la nenia de l'acqua
che adasi la scorr,
e l'è forta la voeuja
de andagh adree...
Ma el vers d'on 'aneda
el me fa dervi i oeucc,
i stèll hin là che me varden,
che me riciamen a la vitta.
Foo su ona fassina
coi regòrd pussee bej
da disligà ogni vòlta
che 'l coeur l'è on poo all'ari,
lassi che i lacrim
se perdan in del canal,
che i tribuleri scarlighen via
sul pel de l'acqua
e tòrni sul sentee de ca'
coi lusiroeul che balen intorna.

Premio Speciale “Giuseppe CONSONNI” a.m.
“*ul bagàj de Rumeu*”

Rita **ROSSI**, Bergamo

MEMORIE (*dialetto bergamasco*)

*Sotto l'ombra dubbiosa/ delle foglie irradiate/ di luce del tramonto,/ si
nasconde il mistero/ più profondo della notte,/ e la nebbia dorata/ dà
luce/ alle vite misteriose/ che ancora sperano.// Vite che vogliono/
con le mani, aggrapparsi/ alla favola del tempo/ che di corsa
scappa...// Attaccarsi a quei segreti/ che si sfaldano,/ a quegli odori/
rimasti in fondo al cuore/ che ancora vengono in superficie.// Con gli
occhi chiusi/ vorrebbero sentire/ il vibrare delle ali/ della passata/
gioventù, fermarle/ e sentire ancora/ sul viso/ la carezza della sera.*

MEMÒRIE

Sóta l'ómbra dübiusa
di fòie sberlüsènte
de la lüs del tramònt,
a l'se scónd ol mistére
piö profónd de la nòcc,
e la nébia 'ndorada
la dà vigùr
ai véte misterieuse
che amò i spéra.

Éte ch'i völ
cói mà, tecàs
a la fàola del tép
che de córsa la scapa...

Tecàs a chi segrécc
che se desfòia,
a chèle ardènse
restade in fonta al cör
che amò i vé a gala.

Cói öcc seràcc
i vörèss sènt
ol vibrà di ale
de la passada
zoentü, fermale
e sènt amò
sö la facia
la carèssa de la sira.

Premio Speciale “Luigia PIROTTA” a.m

Giulio REDAELLI, Albiate (MB)

MENTRE (*dialetto brianzolo*)

*Ogni volta/ qualcosa di nuovo/ nei tuoi segni/ che riempiono la casa/
dove ogni cosa/ passa con te.// Occhiate silenziose/ l'aria del mio
respiro/ è carezza, vapore/ sul vetro del tuo cuore.// Ore d'acqua
chiara/ gocciolano sul pavimento/ goccia dopo goccia/ fino a quando
l'ombra/ mi sfiora le spalle/ e l'ultima luce annega/ in fuoco di cielo/
brucia la paglia degli anni/ che fanno ruggine la pelle.// Sole di
luna/ velo del sogno sugli occhi/ nella tua memoria vivo/ mentre
aspetto.*

INTANT

Ogni volta
quaicoss de noeuv
in di tò segn
che impiendissen la cà
indoè ogni roba
la passa con tì.
Oggiad silenzios
l'aria del mè respir
l'è carezza, baff
sul veder del tò coeur.
Or d'acqua ciara
gotten sul pavement
- gotta dopo gotta
fin a quand l'ombra
la me sfiora i spall
e l'ultima lus la nega
in foeugh de ciel
- brusa la paja di ann
che fann ruggin la pell.
Sô de luna
Vel del sogn sui oeugg
in la toa memoria vivi
Intant che spetti.

Premio Speciale “Riccarda PULICI” a.m.

Enrico SALA, Albiate (MB)

AGLI OCCHI DELLA SERA *(dialetto brianzolo)*

*Viandante senza sosta/ ho vagato nel sentiero del tempo/ fino al calar
delle ombre della sera/ sui tramonti dei campi/ seguendo il grido
dell'avida zolla.// Ora che si fa lento il passo/ e tante cose posseggo,
alcune inutili altre meno,/ con i piedi dentro scarpe inzuppate/ di
tempo sprecato nel fango dei giorni/ mi ritrovo a camminare la vita/
cercando il senso del respirare/ nel confuso perpetuarsi/ della trama
sconosciuta.// Nel brunire dell'ultimo fiato/ che trafigge il giorno
voglio fermarmi/ per rubare alle stelle l'alito dell'immenso/ e respirare
il profumo della luna piena.// Nuove radici azzardano luce/ agli
occhi della sera.*

A I OEUCC DE LA SIRA

Pelegreen senza sòsta
hoo vagaa in del sentee del tèmp
fin al calaa di umber de la sira
soeu i tramûnt di câmp
per stagh adree al vusà de l'ingurda lòta.
Adèss che 'l va adasi ul pass
e tanti ròbb gh'hoo, certi inütil alter de mènu,
cunt i pè denter scârp impregnaa
de tèmp sprecaa in de la palta di dé
me ritroeuvi a caminà la vita
cercand ul seens del respirà
in de la cuntinua cunfusión
de la trama scugnusüda.
In del tramurtee de l'ülm fià
che 'l trapasa ul dè voeuri fermam
per rubà ai stèll ul fias de l'immeens
e respirà ul prufoeum de la lüna piena.
Radîs noeuf cerchen de dà luus
a i oeucc de la sira.

CENTRO CULTURALE DON ETTORE PASSAMONTI DI BIASSONO

Il Centro Culturale Don Ettore Passamonti fondato nel 1975 (con il nome di Don Minzoni) è un'opera di Cultura, Educazione e Solidarietà. Esso si propone come luogo di incontro e di dialogo con tutti, senza schemi né pregiudizi; compagnia di persone pronte a rispondere alla provocazione della realtà sulla strada del comune destino; presenza di laici cristiani che accettano l'invito e il rischio di testimoniare la fede affrontando i bisogni dell'uomo e le circostanze che la realtà pone innanzi.

Tra le iniziative proposte nei vari anni dal Centro Culturale si segnalano:

- Il Rischio Educativo: l'emergenza educazione, un compito per tutti
- Europa Quo Vadis: momenti di riflessione (corsi, visite, pellegrinaggi, ...) sull'Europa e le sue radici cristiane
- "Ritratti di Santi" (affronto delle figure dei santi con dibattiti, film, gite)
- "Spazio Musica", "Cose dell'Altro Mozart" (ascolto guidato alla musica, concerti dal vivo)
- "Luoghi d'Autore" (visita ai luoghi dei grandi autori)
- "Sui sentieri della memoria: luoghi sacri e significativi dei nostri monti", "Sulle vie degli antichi pellegrini" (escursioni in montagna)
- "La via Francigena" (visite guidate a città d'arte)
- Incontri con personalità su temi di attualità
- Incontri sui documenti del magistero della Chiesa
- Organizzazione del concorso Il Solco
- Visite guidate a mostre d'arte, allestimenti di mostre realizzate dai soci o da altri enti
- Aiuto alla compilazione della dichiarazione dei redditi
- Corsi pratici di informatica
- Pellegrinaggi nei luoghi significativi della fede cristiana (Gerusalemme, Santiago de Compostela, Roma, ...)
- Promotore di convegni, tra cui: "Biassono Paese Città quale sviluppo" (1980); "Biassono 2001 Quo Vadis? – Famiglia, scuola, lavoro, tempo libero ... nel paese, all'inizio del terzo millennio." (2001)
- Open day: giornata di inizio anno sociale
- Festa annuale del Centro Culturale

Collabora con l'Associazione Stand By Me (aiuto e compagnia allo studio), AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, riconosciuta dall'ONU), Banco Alimentare (raccolta alimenti per la distribuzione ad enti caritativi), Banco di Solidarietà (aiuti alle famiglie bisognose), Centri di Solidarietà (sportello domanda-offerta di lavoro), Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza, Gruppo Sant'Agata di Sovico e diverse associazioni presenti sul territorio.

E' iscritto all'albo delle associazioni di promozione sociale della provincia di Monza e Brianza e alla Associazione Italiana Centri Culturali (AIC).

IL CENACOLO DEI POETI E ARTISTI DI MONZA E BRIANZA

Nato nel 1981 all'interno dell'Università Popolare Monzese, come Cenacolo dei Poeti di Monza e Brianza; acquisisce la sua autonomia giuridica il 14 ottobre 1983 con la definitiva denominazione "Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza", la sede provvisoria è nell'abitazione della presidente Maria Organtini (poetessa, collaboratrice giornalistica, editoriale e radiofonica), in via Tolomeo, 10-Monza, tel/fax 039 2020175.

Possono aderire all'associazione Poeti, Scrittori in genere, Pittori, Scultori, Fotografi e tutti coloro il cui fine sia: rinnovare se stessi e quanti sono ad essi vicini nello spirito del vero e del bello, senza prevaricazione alcuna e che verseranno, all'atto dell'ammissione, la quota di Associazione che sarà determinata dal Consiglio (art. 4 dello Statuto).

Da sempre, le Manifestazioni pubbliche si effettuano periodicamente a Monza da ottobre a giugno in Sala Comunale S. Maddalena al numero 7 dell'omonima via, con ingresso libero. Attualmente, per motivi di ristrutturazione, il Cenacolo riunisce presso l'Urban Center Binario 7 di via Turati 6 Monza, nella sala D.

L'attività del Cenacolo si esplica attraverso incontri su poesia, arte, fotografia, musica, teatro e recitazione rivolti ad un pubblico che comprende il bacino della Brianza con ospiti che giungono da diverse parti d'Italia e dell'estero e opportunamente evidenziate sulla stampa locale, sul Notiziario inviato a tutti i Soci e agli Enti Culturali.

Tra questi ricordiamo: Enzo Catania (giornalista, scrittore, già direttore del quotidiano "Il Giorno" di Milano); Guglielmo Zucconi (scrittore, giornalista); Giancarlo Nava (già redattore de "Il Cittadino"); il dott. Cesare Cavalieri (dir. Della rivista "Studi Cattolici"); Daniele Giancane (dir. De "La Vallisa" di Bari); Padre Guido Somnavilla S.J. (germanista e saggista); Madame Lucie Samsøen (fu editrice); la dott.ssa Janne Rossi Lecerf (fondatrice dell'Accademia di Grafologia di Roma); il prof. Pier Franco Bertazzini (critico d'arte); tra i musicisti: il M^o Alfredo Speranza (pianista di fama internazionale); il M^o Angelo Bellisario (compositore, direttore e critico musicale); il concertista M^o Matteo Napoli (fondatore dell'Accademia Internazionale di Musica "Mozarteum" di Salerno); il M^o Dino Siani (pianista direttore d'orchestra); attori, cantanti, sportivi e i giovani: Federica Tremolada (pianista), Claudio Rausa (clarinettista).

Il Cenacolo è dal 1999 ideatore e promotore del Premio Internazionale di Poesia "Città di Monza" giunto alla sua diciassettesima edizione; il concorso è istituito con la collaborazione de "Il Club degli Autori" di Melegnano e in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Monza; Presidente Beppe Colombo (già direttore della Biblioteca Civica di Monza).

Nel 2009 il Cenacolo, nella persona di Maria Organtini, è stato inserito nel Consiglio del Comitato "Premio d'Arte Città di Monza-Biennale Giovani" e nel Comitato del Concorso pianistico Internazionale "Rina Sala Gallo" di Monza.

In campo artistico promuove nel mese di giugno, in collaborazione con l'USSMB (Unione Società Sportive Monza Brianza) la Mostra all'Autodromo Nazionale di Monza sul tema di "Sport, Natura e Brianza", giunta alla sua 18a edizione ottenendo un notevole successo.

Oltre alla presidente Maria Organtini il Cenacolo è condotto dal Consiglio attualmente formato da Mario Biscaldi (sezione dialetto), Elisabetta Bosisio (arte), Margherita Dapri Colombo (poesia), prof.ssa Francesca Milazzo (studiosa di storia dell'arte) e Guido Oggioni (arte); Maria Grazia Crespi (musica); Roberto Piva (giovani e fotografia); Teresina Colombo (tesoriere); Milena Scaccabarozzi (segretaria del Cenacolo); Riccardo Corio (presidente probiviri) arch. Angelo Cellura e Rita Corigliano (probiviri).

Sito: www.cenacolopambmonza.it

e-mail: cenacolopamb.monza@gmail.com

Albo d'oro

- 1990 “Trè paroll nel goss” di Negrotti Mario, Garbagnate M.se (MI)
- 1991 “Sinfonia per on mond noeuv” di Renato Beretta, Cassago (CO)
- 1992 “A l'sól!...” di Lucia Rottigni Tamanza, Bergamo
- 1993 “Concert Stonaa” di Pino Mazzola, Milano
- 1994 “Ve zó fòie” di Luciano Pisati, Quintano (CR)
- 1995 “La surtida” di Lucia Rottigni Tamanza, Bergamo
- 1996 “Agonia” di Antonio Dossena, Besozzo (VA)
- 1997 “Frazion de segond” di Mirella Zagni Sarto, Milano
- 1998 “Na sira sül laagh” di Renato Monetti, Malnate (VA)
- 1999 “Ciclo continuo” di Maddalena Negri, Casalpusterlengo (LO)
- 2000 “Ave” di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2002 “Meditassiù” di Amleto Facheris, Bergamo
- 2003 “Vos” di Matteo Beretta, Biassono (MI)
- 2004 “Tra i sólch de la mé tèra posterò ...” di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2005 “De sera” di Carlo Albertario, Milano
- 2006 “L'ó sircàt depertöt” di Marino Ranghetti, Colzate (BG)
- 2007 “Prise de lüna” di Carmen Fumagalli, Pedrengo (BG)
- 2008 “Pö a stanòt '1 vét” di Anna Maria Marscegaglia, Edolo (BS)
- 2009 “Mèssa granda” di Francesco Maria Gottardi, Erba (CO)
- 2010 “Fiur selvadigh” di Enrico Sala, Albate (MB)
- 2011 “Rais” di Marino Ranghetti, Colzate (BG)
- 2012 “Se me manca?” di Enrico Sala, Albate (MB)
- 2013 “L'ültim tramont” di Pierino Pini, Montichiari (BS)
- 2014 “Amóor per i me véc” di Bruno Paloschi, Cremona
- 2015 “Atúren l'ària la vibráa” di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2016 “Una man che cunusi” di Luciana Galimberti, Como



Centro Culturale
Don Ettore Passamonti
Piazza San Francesco, 13
20853 Biassono (MB)
tel/fax 039 2754007
eMail: segreteria@ccdepassamonti.it
web: www.ccdepassamonti.it



Il Centro Culturale è su Facebook

Associato ad AIC
Associazione Italiana Centri Culturali



Le poesie delle precedenti edizioni sono scaricabili gratuitamente dal sito del centro culturale nella sezione *Attività/Concorso "Il Solco"* al seguente indirizzo internet: www.ccdepassamonti.it